

Costruzione di binario e scambi (Parte III)

Chi ha seguito i numeri 294 e 295 del Bollettino avrà trovato un articolo in cui descrivo come mi sono costruito gli apparecchi del binario in scala H0, vale a dire scambi semplici, tripli, in curva, doppi inglesi, incroci, etc. In quegli articoli mi sono limitato a descrivere la costruzione grezza senza nessun accenno alla resa estetica dei lavori. In questo articolo vorrei colmare quella lacuna mostrando ai lettori il risultato dopo la verniciatura e l'inghiaatura.

La prima operazione è la verniciatura delle traversine (in vero legno) con colori acrilici nero opaco e ruggine sempre in passate leggere molto diluite ed irregolari date a pennello. Poi si passa alla verniciatura delle rotaie esattamente con gli stessi colori ma un po' meno diluite per coprire le luccicanti rotaie. Già dopo questa fase il binario assume un aspetto assai realistico grazie al fatto che le traversine sono di vero legno, per ottenere un risultato simile a partire da traversine di plastica bisogna lavorare molto di più e più abilmente anche, invece qui il lavoro è semplificato e la resa estetica garantita. Se si volessero riprodurre traversine in cemento armato precompresso (CAPC) nulla vieta di provare a colorarle in grigio chiaro in modo ben coprente e prima ancora scegliere una qualità di legno dal colore chiaro, come per esempio il tiglio.

L'ultima operazione che ha a che vedere con la verniciatura è la pulitura del piano di rotolamento delle rotaie con uno stecchino da orecchie imbevuto di alcool etilico facendo attenzione a non lucidare le contro rotaie e le zampe di lepre facenti parte del cuore dello scambio.

Particolare attenzione andrà fatta nella zona di contatto tra ago e contro ago lasciandola libera da vernice se vogliamo che questa debba poter funzionare da contatto elettrico in grado di alimentare l'ago, ma se useremo altri metodi per alimentarlo, per esempio un buon motore sottopancia ad azionamento lento capace di alimentare anche svariate utenze elettriche, non c'è bisogno di nessuna particolare precauzione.

La fase della verniciatura è bene effettuarla prima della posa in opera dello scambio per ragioni di comodità e non per altro. Una volta effettuata la messa in opera rimane l'ultima fase che è l'inghiaatura con pietrisco di opportune forme e dimensioni. A questo riguardo devo dire di non essere sempre rimasto impressionato positivamente da quello che c'è in commercio, perché anche se i ciottoli possono essere reperiti della giusta dimensione la loro forma non è sempre corrispondente al vero perché spesso appaiono troppo lucidi ed arrotondati. Per essere realistico il ciottolo deve avere una forma tondeggiate ma molto scabrosa con spigoli per nulla arrotondati. Poi c'è la questione del colore, ma lì l'importante è che non tenda ad essere lucido, poi ci si può sbizzarrire perché in giro si vede di tutto a partire dal bianco al completamente color ruggine.

La mia soluzione consiste nella sabbia per uccellini. La forma dei ciottoli a parer mio è perfetta, invece non così per le dimensioni medie che sono un po' troppo abbondanti, forse più adatte per la scala 0. Tenendo conto però che le dimensioni di questi sassolini non sono tutte uguali li ho setacciati con un colino da cucina per spremute d'arancia ed il risultato mi è apparso convincente, inoltre il residuo del filtrato può essere usato direttamente per la scala 0 (se uno la pratica.....). Un altro vantaggio di questa soluzione è il costo abbastanza più basso rispetto ai prodotti in commercio, che si fa sentire soprattutto in quei casi in cui ci sono molti metri di binario da inghiaare. Bisogna comunque stare attenti alla marca produttrice della sabbia perché non tutte queste sabbie sono prodotte a partire da pietra frantumata come è nostro interesse che sia.

Per il fissaggio in posizione nulla di nuovo, ossia la classica soluzione di colla vinilica ed acqua con qualche goccia di tensioattivo (sapone liquido) per rendere più fluida la penetrazione nella massicciata. La soluzione di colla può eventualmente essere già colorata con colori acrilici con i quali vogliamo riprodurre la massicciata in forma definitiva, oppure quest'ultima può essere

colorata una volta seccata la colla. Ma forse la soluzione migliore rimane colorare il pietrisco prima della posa in opera mescolandolo con dei pigmenti in polvere o delle terre colorate, per esempio atte a riprodurre il color ruggine. Particolare attenzione nel posare il pietrisco va fatta nei pressi della traversina mobile che muove gli aghi e di questi ultimi che non devono essere ostacolati nei loro movimenti dai ciottoli. In ogni caso se si dovesse verificare qualche problema ad essiccazione avvenuta non è difficile rimuovere i ciottoli in eccesso con un piccolo cacciavite. Io non l'ho fatto, ma se qualcuno volesse spingere ancora il realismo può provare a realizzare l'imbrattatura di morchia presente al vero sugli aghi e sulle traversine limitrofe con colori nero opaco e semilucido. Alla prossima puntata.

Fabrizio Baroni



Pietrisco fatto con sabbia da uccellini setacciata.



Pietrisco fatto con rena da muratura setacciata.